

Certo, è un lavoro delicato, consiste nell'individuare fra la cronaca dei giornali locali quegli articoli che parlano a vario titolo di Montespertoli, metterli insieme e renderli fruibili in toto. Senza offesa per chiacchiesia, è un lavoro che fino a un paio di anni fa faceva a avanzatempo l'addetto al centralino, solo che al tempo egli fotocopitava gli articoli e, in cartaceo, li distribuiva agli amministratori.

L'innovazione terzomillennaria accampata per motivare l'assunzione dell'ufficio stampa consiste nel fatto che ad oggi quegli articoli sono disponibili non solo per gli amministratori, ma anche per qualunque cittadino nella prima pagina del sito istituzionale del Comune di Montespertoli.

Immagino si dirà che la scansione degli articoli e la loro messa in rete tramite il web-provider costi quei 15 minuti giornalieri capaci di oberare all'inverosimile i dipendenti dell'ufficio informatica. Non può esserci altra spiegazione.

Sarei tentato di soffermarmi sull'utilità di una rassegna stampa quale quella che appare sul sito ma, forse, la visione di amministratori gioiosi e festanti che tanto bea gli amministratori stessi ed i cittadini web-naviganti rende già abbastanza.

Invece, è più interessante soffermarsi sul secondo ruolo svolto dall'ufficio stampa, ruolo che innesca un meccanismo perverso e liberticida. Infatti, uno dei servizi è quello di redigere i comunicati stampa sull'attività dell'Amministrazione che poi vengono inviati ai giornali con cronaca locale.

Prima dell'adozione dell'ufficio stampa, era uso chiamare uno o più giornalisti e, appunto, comunicargli le ultime novità, le intenzioni, i progetti. Il giornalista prendeva appunti, filtrava secondo i suoi intendimenti, elaborava e scriveva l'articolo. Insomma, faceva il giornalista.

Faceva quel mestiere tanto ambito perché consente a chi lo fa di appagare quel minimo di ambizione personale che muove il mondo, di esprimersi rimanendo indipendente (anche se non troppo) e, se uno/a è bravo/a, di comporre la famiglia. Certo, trattandosi di cronaca locale, per di più legata alle vicende di un'Amministrazione non c'è da essere molto creativi e per il giornalista è probabilmente un lavoro fare questo tipo di articoli, anche se quando si ha a che fare con lo scrivere c'è sempre anche qualcos'altro. Un lavoro. Considerato lavoro anche dalle redazioni dei giornali che, per ogni articolo pubblicato, pagavano e pagano un compenso stabilito in base ad un tariffario di categoria.

Un ufficio stampa pagato dall'Amministrazione offre un bel vantaggio alle redazioni dei giornali in quanto fornisce comunicati stampa al giornale senza chiedere compenso, in quanto già pagato dall'Amministrazione.

Questo offre un doppio vantaggio all'Amministrazione e all'ufficio stampa: comunicati sicuramente pubblicati perché a costo zero per il giornale, visibilità e sicurezza del mantenimento del rapporto. Gli svantaggi? I cittadini leggeranno sempre melensi e stucchevoli comunicati infiolettati di miracolanti capacità amministrative guadagnate chissà come mentre ai giornalisti presenti sul territorio non rimarrà che stringere la cinghia. Spero che, a discolpa della riduzione di proventi da lavoro causata ai giornalisti locali e anche nostri concittadini (semmai interessasse alla nostra Amministrazione), non si invochi il libero mercato. Libero? Si invocherà la professionalità? Per togliersi il dubbio consultare il sito <http://www.agenziaimpress.it/web/>

Si badi bene che un simile e poco edificante comportamento non è prerogativa della nostra Amministrazione, ma anche di altre, spesso di sinistra. Fa parte dei tanti ossimori a cui la sinistra lobbistica ci ha abituato.

Se l'Amministrazione volesse invece esercitarsi in commenti mi permetto suggerire alcuni, dividendoli in tre categorie:



1) bonari: bugiardi; non ce ne eravamo resi conto; valuteremo con cura e rispetto delle parti la situazione; bugiardi; c'è già una commissione che si sta interessando del caso; ne abbiamo parlato e non ci è sembrato si trattasse di un così grosso errore, per quanto reiterato; non sappiamo scrivere un comunicato stampa; non sappiamo nemmeno accendere un computer; valuteremo con attenzione l'operato e faremo del nostro meglio.

2) irritati: bugiardi; ma che ve ne frega; rancorosi; bugiardi; capisco il voler criticare ma con voi non si farebbe mai nulla; chiarirà la faccenda una volta per tutte il capogruppo.

3) sfrontati, da potere supremo: bugiardi; ci siamo noi e facciamo come ci pare; bugiardi; voi non vi rendete conto; bugiardi; ma va' via, vai; bugiardi; l'andreattiano vaff... fra i denti; bugiardi.

C'è mica, per caso, una quarta categoria, quella delle cose che non possono venire a mente al cittadino comune, magari che non si possono nemmeno dire, magari quella delle verità che sanno già tutti?

Un buon inizio sarebbe quello di prendere coraggio, esporla e porci rimedio ■

CHE FINE HA FATTO LA SOL ?

E' discutibile ritenere che le Amministrazioni cambino, ma che non possono avere idee diverse da chi le ha precedute

La torre di estrazione, posizionata sul primo pozzo, a Baccaiano è scomparsa. Quel che rimane è un'area di terra smossa, desolata, in parte ricoperta da teli di nylon, un macchinario smontato e depositato vicino alla rete di recinzione e un buco profondo 300 metri, non visibile. Anche se la ditta SOL ha ancora il permesso di ricerca per CO₂ con la possibilità di effettuare un secondo pozzo, dopo il voto del consiglio comunale il quale esclude la volontà di poter passare ad una futura fase estrattiva, la vicenda sembra congelata. Non si vedono azioni di lampante visibilità, come operazioni di cantiere o nuovi terreni recintati, ma ce ne sono altre che chiariscono, se ancora ce ne fosse stato il bisogno, gli interessi in gioco e il peso che la delibera del Consiglio Comunale n.43 ha assunto.

C'è una lettera di 10 pagine della SOL del giugno 2005, indirizzata al sindaco Antonella Chiavacci, dove la società "cor-

tesemente" chiede che si provveda all'annullamento di tale delibera poiché viene ritenuta "lesiva degli indirizzi della nostra società" e "sia priva di valida motivazione".

Dopo di che un lungo excursus sulla storia del progetto e dei rapporti sempre positivi "improntati ad una forte collaborazione reciproca" con l'Amministrazione Pubblica di Montespertoli.

A tale rafforzamento porta a conoscenza incontri, come quello del 17 giugno 2002 "una delegazione dell'Amministrazione Comunale, guidata dall'Egregio signor Sindaco Mauro Marconcini, ha partecipato ad una visita dello stabilimento di produzione di CO₂ SOL di Novara, presso lo stabilimento Radici Chimica. La visita ha avuto esito molto positivo".

O come le lettere dell'Amministrazione Comunale dell'ottobre 2002 e poi del maggio 2003, dove viene detto che l'area non è interessata da nessun vincolo paesaggistico.

C'è anche una parte che individua i benefici per il Comune di Montespertoli articolata così:

introtti per tasse locali (ICI)
Nuova occupazione diretta [n° 3 persone] e indiretta [n° 6-7 persone]

Recupero e valorizzazione ambientale di un'area in cattivo stato.

È discutibile se alla cittadinanza meriti

una tale attività in cambio della possibile assunzione di tre persone, come lo è ritenere questo tipo di attività un recupero ambientale e non uno sfruttamento ambientale.

E' discutibile ritenere l'ICI, dovuta per l'ipotetico stabilimento, una ricaduta positiva sul territorio, non perché non lo sia, ma perché numericamente un'inezia rispetto ai numeri dei guadagni che tale stabilimento produrrebbe.

E' ancora discutibile non ritenere come valida una delibera del Consiglio Comunale, l'organo che più rappresenta i cittadini, l'organo che rappresenta la volontà popolare.

E ancora, è discutibile ritenere che le Amministrazioni cambino, ma che non possano avere idee diverse da chi le ha precedute.

L'attuale Amministrazione è una nuova coalizione, rispetto alla precedente ha un altro Sindaco e un'altra Giunta e non è detto che accordi e progetti intrapresi da altri, prima, non vengano rivalutati o considerati non vantaggiosi.

A quanto pare questa lettera non ha sortito l'effetto che la stessa SOL pensava e la società ha depositato il 6 agosto 2005 un ricorso al T.A.R. contro il Comune di Montespertoli per l'annullamento della delibera n.43 ■

